

SIRACUSA MEDICA:

QUATTRO PASSI NELLA STORIA ... TRA MEDICI, SANITÀ, SANTI E SANTONI

12

Narra Strabone ⁽¹⁾ che, quando Archia di Corinto e Miscello di Ripe, in procinto di partire per l'occidente allo scopo di fondare nuove colonie greche, si presentarono davanti all'oracolo di Apollo a Delfi, per ingraziarsi il dio, questi chiese loro cosa avessero preferito tra la ricchezza e la salute. Archia scelse la prima, Miscello la seconda. Ad Archia fu allora predetto che avrebbe fondato Siracusa, mentre Miscello avrebbe fondato Crotone. E fu così che Siracusa sarebbe diventata la più ricca e potente città dell'occidente greco e Crotone quella più celebre per gli atleti e i medici. La scelta dell'ecista di Corinto fu molto criticata da Claudio Eliano secondo cui "il corinzio avrebbe dovuto prediligere la salute, perché questa è primaria e la ricchezza secondaria" ⁽²⁾. Condanna morale mossa anche da Platone, adirato per l'opulenza che conobbe nei siracusani durante i suoi lunghi soggiorni siciliani ⁽³⁾. Miscello tuttavia non rifletté bene sulla circostanza secondo cui con il denaro gli eredi di Archia, in seguito, avrebbero potuto comprarsi tutto, ... compreso i suoi atleti e i suoi medici! E così, nonostante l'indignazione di Eliano e Platone, colui che scelse la ricchezza finì col dimostrarsi più furbo. È famoso, a tal proposito, l'episodio storico del grande atleta olimpico Astylos che, incarnando il primo esempio nella storia di sportivo mercenario, attratto dai luti compensi siracusani, abbandonò le insegne della natia Crotone (subendone gravissime ripercussioni) per gareggiare coi colori di Siracusa al servizio dei tiranni Gelone e Jerone e del loro programma di propaganda politica ⁽⁴⁾. Episodio che poi fu replicato il secolo successivo in un'altra analoga circostanza, quella del celebre medico Filistione che, lasciata la natia Calabria, attratto dal denaro del tiranno Dionigi, se ne venne a Siracusa dando vita ad una delle



La Sibilla Delfica (Michelangelo Buonarroti, Roma Cappella Sistina, 1510). Fu all'oracolo di Delfi che Archia e Miscello si rivolsero. Al primo, che scelse la ricchezza, fu predetto che avrebbe fondato Siracusa, al secondo che scelse la salute, Crotone, poi famosa per i medici e gli atleti.

più importanti scuole mediche del mondo antico. La storia della medicina, infatti, affonda le sue più antiche radici nella scuola medica italiota e siceliota della Magna Grecia. Scuola di cui l' "opulenta" Siracusa, insieme alla "salutista" Crotone, ha rappresentato una delle sue culle più importanti.

¹ Amédée Eugène Tardieu, *Géographie de Strabon - La Sicile et les îles Lipari*, 1867, VI, 2, 4.

² Claudio Eliano, lemma a 4104 in L. Prandi, *Memorie storiche dei greci in Claudio Eliano*, 2005, pag. 32.

³ Guglielmo Capozzo, *Memorie su la Sicilia: Platone a Siracusa*, Tipografia Bernardo Virzi, 1840.

⁴ Pausania, *Periegesi della Grecia*, Libro VI, cap. 13, 1.

1. Le origini della medicina greca: la scuola di Cnido e quella Italiota-Siceliota

Ma andiamo con ordine e ripartiamo dalle origini. Nata nel lontano oriente, in Mesopotamia ed in Egitto, ed identificatasi inizialmente nel culto di alcune divinità “salutari”, la medicina ha cominciato ad assumere la fisionomia di una ben delineata branca scientifica solo presso i greci e grazie, soprattutto, a Ippocrate, considerato il padre della medicina antica. Tuttavia sarebbe un grave errore pensare che la medicina greca nacque dalla laicizzazione della medicina sacra dei sacerdoti di Asclepio. La medicina greca nacque laica e si sviluppò accanto alla più empirica medicina sacerdotale. Semmai, la medicina ellenica fu l’erede diretta dell’antico pensiero filosofico dei *physiologi*, i pensatori della Ionia asiatica e della Magna Grecia che per primi si posero il problema di indagare i principi universali che regolavano la natura e tutta la materia vivente. I precursori del pensiero medico ad oriente furono, infatti, Talete, Eraclito, Anassagora, Leucippo, Democrito, tutti attivi nella Ionia. Ma è principalmente nell’occidente greco, ed in particolare nella Magna Grecia, che furono gettate le basi di un pensiero filosofico che cominciò a guardare alla medicina come a un insieme organizzato di conoscenze più scientifiche. Pitagora a Crotona, Parmenide e Zenone ad Elca, ma soprattutto Epicarmo ed Ecfanto a Siracusa ed Empedocle ad Agrigento, cominciarono a porsi il problema di indagare i più intimi segreti della *physis* umana. Non è un caso che oggi gli studiosi moderni attribuiscono alla scuola medica italiota-siceliota del IV secolo, di matrice pitagorica, persino la vera paternità del documento passato alla storia come il *giuramento di Ippocrate* ⁽⁵⁾. Se queste furono le premesse, non c’è da sorprendersi, dunque, se le prime due scuole di medicina nacquero proprio nella Ionia, ovvero presso la scuola di Cnido, e nella Magna Grecia, presso la scuola italiota-siceliota. I maggiori esponenti della prima fu-



Achille cura Patroclo, kylix a figure rosse del maestro di Sosia (Berlino, Altes Museum)

no Erodico di Selimbria, maestro di Ippocrate da non confondere con l’Erodico medico siciliano fratello di Gorgia da Leontini citato da Platone ⁽⁶⁾, nonché Ctesia, Eudossio, Crisippo. I principali rappresentanti della seconda furono invece i crotoniati Alemeone e Democede e successivamente l’agrigentino Acrona e i siracusani Filistione e Menecrate. E sebbene le due più antiche scuole di medicina greca furono ben presto superate da Ippocrate e dalla nuova scuola di Kos, tuttavia il pensiero che andò consolidandosi nei secoli nel *Corpus Hippocraticum* ⁽⁷⁾ dovette tanto alle due scuole che lo precedettero, ed in particolare a Filistione e Menecrate, i più rappresentativi e “moderni” esponenti della scuola siceliota, che, a loro volta, ereditarono in pieno il pensiero degli altri due siracusani Epicarmo ed Ecfanto e dell’antica scuola medica aretusea.

⁵ Ludwig Edelstein, *Ancient Medicine*, 1967.

⁶ Si tratta di Erodico di Selimbria, medico ginnico, inventore della iatraliptica o arte del massaggio e maestro di Ippocrate, citato da Platone nella *Repubblica* ⁽⁷⁾ (III, 406a), da non confondere con Erodico di Leontini, medico e fratello di Gorgia, il cui ricordo ci è stato tramandato da una isolata citazione dello stesso Platone nel *Gorgia* (450b), sempre che per “fratello” Platone non avesse voluto intendere una reale consanguineità, ma il concetto più lato di fratellanza spirituale e culturale (Erodico di Selimbria era un sofista al pari di Gorgia), come sostengono alcuni studiosi (F. Lopes, *Il pensiero olistico di Ippocrate*, Vol. I, Edizioni Pubblisfera 2004).

⁷ Il *Corpus Hippocraticum* è una eterogenea collezione di 72 libri, di prevalente argomento medico, spesso in contrapposizione tra loro e solo in piccola parte attribuibili direttamente ad Ippocrate, in quanto la maggior parte di questi furono scritti a più mani dopo la sua morte nei secoli successivi. In pratica i libri del *Corpus Hippocraticum* non erano altro che i libri della Biblioteca del tempio di Asclepio a Kos, che presero questa denominazione quando nel III secolo furono acquistati dalla celebre Biblioteca di Alessandria. Questo è il motivo per cui l’opera di Filistione, pur essendo successiva a quella di Ippocrate, influenzò enormemente il *Corpus Hippocraticum*, che fu completato dopo.